

Foto Ansa



«Una norma “ad Fininvest” usata da 210 mila aziende»

Il ministro dell'Economia risponde a De Magistris. «Ci sono circolari simili alle mie, ma non firmate da me. Bensì, da Fantozzi e Visco...»

La lettera

GIULIO TREMONTI*

Signor Direttore, mi è stato appena segnalato l'articolo di un «europarlamentare Idv», pubblicato il 19 gennaio sul Suo giornale sotto il titolo «Legge su misura. E arriva subito il decreto anti-tasse. Il 19 giugno 1994, un mese dopo l'arrivo a palazzo Chigi, il ministro Tremonti sforna subito una norma per Fininvest». Al riguardo noto quanto segue:

A) la norma «su misura» cui l'articolo si riferisce era contenuta nel D.L.

10 giugno 1994, n. 357. Ma quale era l'effettiva «misura» del provvedimento? Una misura «ad Fininvest» od invece una misura «ad omnes?» Nel Rapporto sul citato D.L. 357/1994, rapporto che è agli atti nel Senato della Repubblica, si può leggere quanto segue: «... gli investimenti che hanno beneficiato delle agevolazioni sono stati pari a circa 70 mila miliardi... e il numero delle imprese interessate è stato pari a circa 210.000. ... l'aumento di occupazione indotto dalla legge Tremonti è stato pari a 17.000 - 22.000 unità nel 1994 ed a 76.000 - 118.000 unità nel 1995».

Anche nella Relazione Annuale della Banca d'Italia per l'anno 1995 si legge che: «Alla domanda estera si è affiancata nel 1995 quella interna per investimenti... la spesa per ... è cresciuta assai vivacemente...»;

B) la domanda che viene naturale a questo punto ed in questi termini è:

sarebbe stato logico, razionale, giusto non fare il Decreto, solo perché avrebbe potuto essere applicato, oltre che da oltre 200.000 imprese italiane, imprese grandi, medie e piccole e distribuite sull'intero territorio nazionale, anche da Fininvest? Oppure era giusto farlo, ma vietarlo espressamente a Fininvest?

C) passiamo ora dalla sostanza alla forma. Il disposto specifico dell'articolo di legge «incriminato» era scritto come segue: «Per investimento si intende la realizzazione nel territorio dello Stato di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione, l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi...».

In tutto il mondo, per legge e per prassi, si intende che beni strumentali per l'impresa non sono solo

I vantaggi

Si leggano gli effetti del dl «incriminato» nel rapporto in Senato

Il sospetto

Si doveva fare ma vietarlo espressamente a Fininvest?

quelli materiali, ma anche quelli immateriali, che sono appunto, ed in tutto il mondo, i brevetti, il know-how e simili.

La Circolare «incriminata», si limitava ad applicare linearmente quanto sopra: «La nozione di bene strumentale comprende anche i beni immateriali, si precisa che gli investimenti agevolati riguardano anche l'acquisto di detti beni, tra i quali sono compresi brevetti, know-how e simili»;

D) ma facciamola breve. Le stesse identiche parole («diritti di brevetto industriale; diritti di concessione, licenze e marchi; diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; know-how»), contenute nella Circolare «incriminata», si trovano correttamente replicate nella Circolare 20 marzo 2000 n. 51, disposta per iniziativa del Ministro delle Finanze pro-tempore, On. Prof. Vincenzo Visco! Ciò che sarebbe stato (ed è) giusto dopo, era invece sbagliato allora?

E) è vero che il contenuto iniziale della Circolare del 1994 è stato, come pure si legge nell'articolo, ulteriormente precisato con un Decreto del Ministro delle Finanze del 15 febbraio 1995.

Ma, contrariamente a quanto scritto ed a me imputato nell'articolo, quel Decreto non è stato firmato da me, ma dal Prof. Augusto Fantozzi, membro del Governo Dini!

F) si legge infine nell'articolo che «... la magistratura tributaria di Milano si è occupata della vicenda ma anche da questo punto di vista non mancano ombre». Al riguardo va notato che «all'epoca» dei fatti «incriminati» chi scrive era all'opposizione e non al Governo, essendo venuto, subito dopo il citato Governo Dini, il Governo Prodi. Governo al quale non credo possano comunque essere imputati gli «incriminati» interventi sull'azione e sull'organizzazione della magistratura tributaria.

Dopo aver esposto i fatti non formulo, Signor Direttore, commenti.

La ringrazio per la pubblicazione di questa lettera.

* ministro dell'Economia